

GL *LRYHGu DJRVWR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
30	Corriere della Sera	06/08/2020	<i>RISTRUTTURAZIONI BONUS AL 110%, ARRIVANO I MODULI (D.Cavalcoli)</i>	3
20	Il Sole 24 Ore	06/08/2020	<i>ASSEVERAZIONI 110% CON MODULI DOC</i>	4
1	Italia Oggi	06/08/2020	<i>ASSEVERAZIONI PER IL 110%, OK AL DECRETO E ALLA MODULISTICA (Cirioli)</i>	5
30	Italia Oggi	06/08/2020	<i>ATTESTAZIONE LENTA, SISMABONUS KO (G.Provino)</i>	6
Rubrica Energia				
12	Il Sole 24 Ore	06/08/2020	<i>FULVIO CONTI E AGNELLI LANCIANO SECONDO FONDO GREEN DA 127 MILIONI (C.Festa)</i>	7
Rubrica Professionisti				
1	Il Sole 24 Ore	06/08/2020	<i>ARRIVA IL BONUS DA 1.000 EURO PER IL MESE DI MAGGIO (F.Micardi)</i>	8
1	Italia Oggi	06/08/2020	<i>BONUS 1.000 EURO IN AUTOMATICO (M.Damiani)</i>	9

Laurea

di **Diana Cavalcoli**

Ristrutturazioni Bonus al 110%, arrivano i moduli

Novità sul Superbonus e sul Sismabonus al 110%. Il ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, ha firmato il decreto attuativo che indica i moduli da utilizzare, le modalità e i termini per la trasmissione della documentazione necessaria ad ottenere il rimborso sotto forma di detrazione fiscale per gli interventi di efficientamento energetico degli edifici. Sarà necessario inviare un'asseverazione, la certificazione sottoscritta da un tecnico abilitato, a Enea, l'agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile. Un documento che attesta interventi quali l'isolamento termico, la sostituzione degli impianti di climatizzazione e gli interventi antisismici. L'asseverazione potrà interessare gli interventi conclusi o in avanzamento nella misura minima del 30% del valore economico complessivo dei lavori preventivato. «La stampa — si legge nel decreto — del modello compilato, debitamente firmata in ogni pagina e timbrata sulla pagina finale con il timbro professionale, è digitalizzata e trasmessa a Enea attraverso il sito web». La scadenza per l'invio della documentazione è stata fissata entro 90 giorni dal termine dei lavori, nel caso di asseverazioni che facciano riferimento a opere già concluse.



IMMOBILI**IL DECRETO DEL MISE****Asseverazioni 110%
con moduli doc**

Questa volta è ufficiale: il testo del decreto ministeriale sulle asseverazioni tecniche per il superbondus del 110% è stato diffuso sul sito del Mise, confermando quanto anticipato dal Sole 24 Ore il 30 luglio e il 4 agosto. Dopo le anticipazioni dei giorni scorsi sul decreto requisiti (sempre del Mise, che però attende ancora la forma definitiva) si sono così potuti acquisire i due moduli fondamentali per i tecnici incaricati di asseverare la regolarità dei lavori svolti, sia sotto il profilo dei requisiti tecnici (che vanno verificati in base alle indicazioni dell'altro decreto) che della congruità delle spese sostenute rispetto ai costi massimi descritti sempre nel decreto requisiti.

Nel decreto asseverazioni sono anche indicate le modalità di trasmissione dei moduli che vengono inviati agli organi competenti, tra cui l'Enea.

I tecnici dovranno indicare online sul portale Enea dati dei lavori e relativi costi

Il primo modulo è dedicato al tecnico del committente che sceglie di versare in più tranche, in base alla possibilità di scegliere i pagamenti a saldo avanzamento lavori (Sal), come previsto dalla versione finale del Dl 34/2020 dopo la conversione in legge. Sono possibili due versamenti a Sal, oltre al saldo vero e proprio a fine lavori.

Il secondo modulo, invece, verrà compilato in ogni caso, perché va fatto a fine lavori. I testi dei due moduli sono praticamente identici, note comprese, e il professionista incaricato dovrà indicare le informazioni termotecniche e geometriche ma soprattutto i dati economici di costo delle varie lavorazioni, proprio per rendere immediatamente valutabile la congruità dei prezzi rispetto ai riferimenti individuati dal legislatore (prezzari regionali o territoriali, prezzari Dei, prezzi di mercato o i riferimenti riportati del decreto requisiti ecobonus).

I moduli verranno trasmessi esclusivamente online, sul portale dell'Enea. Quello relativo alla fine lavori va trasmesso entro 90 giorni dal termine delle attività.

Tutto questo, per permettere all'Enea di effettuare i controlli (anche in via telematica direttamente sul portale). I moduli sono quindi essenziali per avviare le verifiche (ma senza moduli l'agevolazione non spetta) che poi verranno portate avanti, dopo il passaggio dal Mise, dall'agenzia delle Entrate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INTERVENTI EDILIZI

Asseverazioni per il 110%, ok al decreto e alla modulistica

Cirioli a pag. 28

Asseverazione sul 110%, ok a decreto e modulistica

Il 110% trova regole e modulistica per quanto riguarda l'asseverazione. Il ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, ha infatti firmato il decreto attuativo relativo alla modulistica e alle modalità di trasmissione dell'asseverazione agli organi competenti, tra cui Enea, per gli interventi di efficientamento energetico degli edifici previsti dal decreto Rilancio. Con questo provvedimento viene ufficializzata la modulistica che definisce le modalità di trasmissione dell'asseverazione, mentre diventa operativa anche la procedura inerente le verifiche e gli accertamenti delle attestazioni e certificazioni infedeli. L'asseverazione, spiega una nota del dicastero, potrà avere ad oggetto gli interventi conclusi o in uno stato di avanzamento delle opere per la loro realizzazione, nella misura minima del 30% del valore economico complessivo dei lavori preventivato. I due allegati al decreto attengono a ciascuna di queste due fattispecie. Il decreto è stato inviato alla Corte dei conti per la registrazione. È invece in fase di completamento l'iter per ottenere il concerto del Mineconomia, del ministero delle infrastrutture e di quello dell'ambiente sul decreto attuativo che definisce i requisiti tecnici per il Superbonus e il Sismabonus al 110%.



Stefano Patuanelli

IO ONLINE
Il dm e gli allegati sul sito www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

del Mineconomia, del ministero delle infrastrutture e di quello dell'ambiente sul decreto attuativo che definisce i requisiti tecnici per il Superbonus e il Sismabonus al 110%.

© Riproduzione riservata



Attestazione lenta, sismabonus ko

Il ritardo nell'asseverazione dei lavori fa perdere il sismabonus. La mancata presentazione dell'attestazione del progettista dei lavori al momento della richiesta del titolo abilitativo urbanistico, non dà diritto alla fruizione della detrazione per gli acquirenti delle unità immobiliari che risulteranno dalla demolizione e ricostruzione degli immobili. È la risposta dell'Agenzia delle entrate n. 244 del 5/8/2020.

La società che intende realizzare, in un territorio classificato in zona sismica 1, un progetto di demolizione e ricostruzione di tre fabbricati a destinazione residenziale con ampliamento volumetrico, permesso dal regolamento comunale, rientrerebbe nella detrazione pari al 75% oppure 85%, entro l'importo massimo di 96 mila euro, in quanto la disposizione normativa (art. 16, comma 1-septies, del dl n. 63/2013) prevede, per gli acquirenti, la possibilità di fruire della detrazione fiscale anche per gli interventi realizzati «mediante demolizione e ricostruzione di interi edifici, allo scopo di ridurre il rischio sismico, anche con variazione volumetrica rispetto all'edificio preesistente», quando le disposizioni normative urbanistiche in vigore permettano tale variazione. Tuttavia, per poter i futuri acquirenti delle unità immobiliari

accedere al sismabonus occorre che la società presenti l'asseverazione del direttore dei lavori, in sede di richiesta del titolo abilitativo urbanistico presso lo sportello unico competente. Infatti, secondo le linee guida, per la classificazione del rischio sismico delle costruzioni, nonché alle modalità per l'attestazione, da parte dei professionisti abilitati, dell'efficacia degli interventi effettuati, stabilite dal dm del ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 58/2017, il progettista deve asseverare la classe di rischio dell'edificio prima dei lavori, evidenziando quella conseguibile dopo la realizzazione del progetto e tale attestazione deve essere allegata «alla segnalazione certificata di inizio attività o alla richiesta di permesso di costruire, al momento della presentazione allo sportello unico competente di cui all'articolo 5 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 per i successivi adempimenti, tempestivamente e comunque prima dell'inizio dei lavori». Questo, nel caso in esame non è avvenuto. Pertanto gli acquirenti delle

unità immobiliari che risulteranno dalla demolizione e ricostruzione di tre fabbricati non potranno fruire della detrazione.

Giulia Provino

© Riproduzione riservata

IO ONLINE
 Il testo dell'interpello è sul sito www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi



PANORAMA
EFFICIENZA ENERGETICA

Fulvio Conti e Agnelli lanciano secondo fondo green da 127 milioni

Il Fondo Italiano per l'Efficienza Energetica Sgr, il primo fondo italiano e tra i più grandi europei specializzati nella transizione energetica, ha varato il suo secondo fondo – l'Italian Energy Efficiency Fund II (Fiee II) – con un primo closing di 127,5 milioni, superiore al minimo iniziale di 100 milioni, con l'obiettivo di raggiungere il target di 175 milioni entro l'anno.

Fiee II ha raccolto i capitali della Banca europea degli Investimenti e di prestigiosi investitori istituzionali e family office italiani. In particolare, la Banca europea degli Investimenti – investitore istituzionale nella green economy e nella transizione energetica tra i più rilevanti nel panorama mondiale, e già anchor investor nel primo fondo (cioè Fiee I) con 25 milioni – ha incrementato il proprio commitment a 40 milioni.



Fiee II parte con il sostegno non solo della Bei, ma anche di gran parte degli investitori già sottoscrittori del primo Fondo Italiano per l'Efficienza Energetica, che hanno risposto alla raccolta sottoscrivendo oltre il 90% degli importi al primo closing.



Attraverso il lancio del secondo Fondo Italiano per l'Efficienza Energetica, verrà ampliato il raggio d'azione anche al resto dell'Unione Europea (in Francia e Spagna), e il veicolo potrà investire non solo in società di servizi, ma anche in produttori di tecnologie nell'ambito dell'efficienza energetica, con particolare attenzione alle smart cities e alle comunità energetiche, oltre a portare avanti iniziative nel campo delle energie rinnovabili.

In tandem.
 Andrea Agnelli e Fulvio Conti insieme nel nuovo fondo

Fondo Italiano per l'Efficienza Energetica Sgr è gestita dagli amministratori delegati Raffaele Mellone, ex managing director di Merrill Lynch, e Andrea Marano, già dirigente di Enel Green Power, oltre che dal presidente Fulvio Conti, già Ad di Enel e presidente

di Tim. La compagine dei promotori include anche Lamse (holding di partecipazioni di Andrea Agnelli e della sorella Anna) e Maurizio Cereda (in precedenza vicedirettore generale e consigliere di Mediobanca). Del Cda della Sgr fanno parte anche Gianfilippo Mancini, manager di lunga esperienza nel settore dell'energia maturata in Enel e più recentemente in qualità di Ad di Sorgenia, e Giorgio Catalozzi, consigliere indipendente con un'esperienza pluriennale nel settore dell'efficienza energetica. I promotori hanno assunto un impegno finanziario in Fiee II pari a 4 milioni, replicando quanto fatto nel primo fondo. «Fiee Sgr rappresenta un'esperienza di successo maturata grazie alla redditività degli investimenti in quel segmento dell'economia reale caratterizzato dall'uso efficiente e sostenibile dell'energia. I nostri sottoscrittori apprezzano, oltre che i ritorni economici positivi, anche la natura anticiclica e resiliente degli investimenti ad eventi esogeni violenti quali la recente pandemia da Covid-19. Nel contesto macroeconomico molto complicato nel quale ci muoviamo, la transizione energetica assume un ruolo ancora più rilevante di quanto non avesse in precedenza» indica Fulvio Conti.

— Carlo Festa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSIONISTI

Arriva il bonus
 da 1.000 euro
 per il mese
 di maggio

Micardi
 — a pag. 23

Pronto il bonus di mille euro per i professionisti

INDENNITÀ

Le regole per l'indennità
 di maggio inserite
 nel Dl Agosto

Federica Micardi

I famigerati mille euro di maggio per i professionisti iscritti alle Casse di previdenza sembrano in dirittura d'arrivo.

Nella bozza del decreto agosto che sta girando in queste ore l'articolo 10 «completa l'attuazione dell'articolo 78 del decreto rilancio, Dl 34/2020». Il testo non è definitivo, per cui cantare vittoria è prematuro, però è la prima volta che si legge nero su bianco che questa cifra sarà erogata e soprattutto con quali criteri.

I requisiti, rispetto ai due mesi precedenti, restano praticamente

gli stessi, per cui chi ha già avuto il bonus a marzo e ad aprile (poco meno di 500mila professionisti) in teoria non dovrà ripresentare la domanda. C'è un'unica eccezione: è stato aggiornato il termine temporale per la cessazione di attività che viene esteso dal 30 aprile 2020 al 31 maggio 2020.

L'aver mantenuto invariati i requisiti è certamente una buona notizia, si eviterà di ritrovarsi nella paradossale situazione di marzo dove i requisiti sono cambiati in corsa creando non poche difficoltà, poi in parte rientrate dopo il passo indietro dei ministeri: a marzo, infatti, venne introdotto il requisito dell'iscrizione esclusiva a un solo ente quando le richieste per il bonus erano già state inoltrate, fatto che ha costretto le Casse a far aggiornare le domande; successivamente questo requisito è stato abrogato con effetto retroattivo.

Per i professionisti si tratta di una buona notizia però, per le Cas-

se di previdenza chiamate ad anticipare questi aiuti non è una situazione ideale, perché sono ancora in attesa di quanto erogato per la tranche di aprile; il ristoro della bonus di marzo è avvenuto dopo più di tre mesi dall'erogazione.

Inoltre la cifra da erogare passa dai circa trecento milioni al mese a mezzo miliardo. O meglio, la bozza di decreto stima un esborso di 530 milioni.

Il ritardo sulle regole per l'assegno di maggio è stato attribuito proprio alla difficoltà di reperire le risorse necessarie, la soluzione trovata è quella di utilizzare 405,2 milioni del Fondo per il reddito di ultima istanza (Dl 18, articolo 44) e 124,8 milioni dalla riduzione dello stanziamento di 3,85 miliardi previsto all'articolo 84, comma 12 del decreto rilancio, per le indennità da 500, 600 e 1.000 euro erogate dall'Inps a diverse categorie di lavoratori danneggiati dal Covid-19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



